Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1922 | Roma — Lunedì, 4 dicembre | Numero 283

Abbonamenti

In Roma, sia presso l'Amministrazione, che a domicilio ed in tutto il Regno: anno L. 65; semestre L. 36; trimestre L. 30
All'Estero (Paesi dell'Unione post.): » » 120; » » 80; » » 50

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0,60 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0,80 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell'Interno.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno, in Roma: cent. 30 — nel Regno cent. 35 — arretrato in Roma, cent. 50 — nel Regno cent. 60 — all'Estero cent. 90
Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

LEGGI E DECRETI.

Disposizioni diverse

Foglio delle inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1527 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 agosto 1921, n. 1080;
Visto il R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I ruoli numerici del personale diplomatico, consolare, degli interpreti, di ragioneria, d'ordine e subalterno e dei posti speciali dipendenti dal Ministero degli affari esteri, sono confermati nella attuale consistenza, risultante dalle tabelle qui unite.

Art. 2.

Il ministro degli affari esteri avrà pertanto facoltà di coprire con nuove nomine per concorsi e con promozioni tutti i posti attualmente vacanti nei ruoli del suddetto Ministero, tenendo conto delle norme che sono o saranno in vigore a favore dei mutilati invalidi e sottufficiali e dei combattenti in genere.

Art. 3.

Entro il termine di tre anni dalla data del presente decreto, i combattenti assunti in servizio temporaneo

alla dipendenza del Ministero degli affari esteri in base al decreto Luogotenenziale 8 maggio 1919, n. 1075, e quelli attualmente in servizio presso gli uffici centrali dello stesso Ministero, semprechè abbiano prestato gli uni e gli altri un periodo di lodevole servizio non inferiore a sei mesi, potranno essere nominati al primo grado di ciascuna delle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri quando, possedendo il titolo di studio necessario, partecipino ai relativi concorsi e vi conseguano l'idoneità.

Il numero di tali ammissioni non potrà però superare quello dei posti disponibili in ruolo ed in ogni caso quello corrispondente al numero dei posti messi a concorso.

Per le ammissioni di cui sopra non sarà richiesto il requisito dell'età.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossoro, addì 10 novembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

BENITO MUSSOLINI — TANGORRA.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

TABELLE.

Personale diplomatico.

11 Inviati straordinari e ministri plenipotenziari di 1ª classe.
23 Inviati straordinari e ministri plenipotenziari di 2ª classe.
25 Consiglieri di Legazione.
20 Primi segretari di Legazione.
20 Secondi segretari di Legazione.
20 Terzi segretari di Legazione.
15 Addetti di Legazione.

Personale consolare.

62 Consoli generali.
68 Consoli.
68 Vice Consoli.
15 Addetti consolari.
3 Consoli giudici.

Personale degli interpreti.

20 Interpreti.
4 Volontari interpreti.

Personale con cariche speciali.

1 Direttore dell'archivio storico.
1 Bibliotecario.
1 Direttore della tipografia

Personale di ragioneria.

1 Direttore capo di ragioneria.
1 Direttore capo divisione di ragioneria.
31 Ragionieri.

Personale d'ordine.

26 Archivisti.
30 Applicati.

Personale subalterno.

19 Commessi e uscieri capo.
31 Uscieri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il presidente del Consiglio dei ministri ministro degli affari esteri ad interim
BENITO MUSSOLINI
TANGORRA.

Il numero 1530 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto-legge 3 giugno 1920, n. 700;
Veduto il R. decreto-legge 7 luglio 1921, n. 894;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, e coi ministri per le finanze e per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Commissione istituita col R. decreto-legge 6 giugno 1920, n. 881, è soppressa.
Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — DELLO SBARBA — BERTONE — PARATORE.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Il numero 1532 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'abilitazione alla privata docenza si consegue soltanto per titoli.

Art. 2.

Avranno corso, tuttavia, le domande di abilitazione, per esame, alla privata docenza per le quali sia stata già proposta dalla Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione la Commissione giudicatrice.

Art. 3.

Ogni disposizione contraria è abrogata.

Art. 4.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1922.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GENTILE.

Visto, *il guardasigilli*: OVIGLIO.

Il numero 1536 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 19 aprile 1907, n. 202, e 19 gennaio 1911, n. 69, che stabiliscono le indennità per le truppe in servizio di P. S.;

Visto il decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1157, che ha esteso la concessione della predetta indennità ai funzionari di pubblica sicurezza ed agli ufficiali ed agenti del Corpo delle guardie di città, sostituito dal 7 ottobre 1919, dal Corpo della R. guardia per la P. S.;

Visto il Nostro decreto 10 giugno 1920, n. 854 che, fra l'altro, ha stabilito i casi nei quali è concessa l'indennità suaccennata agli ufficiali, graduati e militi dell'arma dei RR. CC. e della R. guardia per la P. S. nonchè ai funzionari di pubblica sicurezza ed agli agenti investigativi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri dell'interno e della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La misura dell'indennità stabilita al quadro *A* (diarie personali) della tabella annessa al R. D. 19 aprile 1907, n. 202, modificata dal R. D. 19 gennaio 1911, n. 69, è modificata, in via temporanea e fino a nuova disposizione, come segue:

A) per servizi che richiedano pernottamento fuori della residenza ordinaria (categoria 1ª):

1° agli ufficiali dovrà essere corrisposta la indennità di missione;

2° ai marescialli L. 10;

3° agli altri sottufficiali L. 8;

4° appuntati e carabinieri L. 5;

5° caporali, soldati e allievi carabinieri L. 2;

B) per servizi che richiedano trasferimenti fuori della residenza ordinaria col ritorno in questa nel giorno stesso (categoria 2ª):

1° agli ufficiali vengono corrisposti due terzi dell'indennità di missione;

2° ai marescialli, L. 7.

3° agli altri sottufficiali, L. 5;

4° appuntati e carabinieri, L. 3;

5° caporali, soldati e allievi carabinieri, L. 1,50;

C) per servizi compiuti nella stessa residenza ordinaria (categoria 3ª):

1° agli ufficiali viene corrisposto un terzo dell'indennità di missione;

2° ai marescialli, L. 4;

3° agli altri sottufficiali, L. 3;

4° appuntati e carabinieri, L. 2;

5° caporali, soldati e allievi carabinieri, L. 1.

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore a decorrere dal 20 ottobre 1922.

Art. 3.

La spesa relativa farà carico al bilancio passivo del Ministero dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

BENITO MUSSOLINI — DIAZ — TANGORRA.

Visto, *il guardasigilli*: OVIGLIO.

Il numero 1534 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7 del R. D. legge 23 novembre 1921, numero 1824, in virtù del quale sono compresi nella categoria *C* delle tariffe telefoniche urbane gli uffici governativi provinciali e comunali con le limitazioni da stabilirsi da apposite disposizioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti dell'applicazione delle tariffe telefoniche per gli uffici governativi, provinciali e comunali, s'intendono compresi nella categoria *C*, di cui all'art. 7 del R. decreto-legge 23 novembre 1921, n. 1824, i soli apparecchi installati nei locali dove hanno sede gli uffici stessi, esclusi, in ogni caso, gli apparecchi situati nei domicili dei singoli funzionari, anche se questi ultimi disimpegnino presso tali domicili vere e proprie mansioni d'ufficio, e la tariffa relativa venga corrisposta dalle Amministrazioni interessate.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto immediato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

BENITO MUSSOLINI — COLONNA DI CESARO'.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Il numero 1548 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il decreto-legge 3 giugno 1920, n. 700;

Vedute le leggi 12 marzo 1904, n. 178, 19 aprile 1906, n. 126, e 25 giugno 1909, n. 422, ed il regolamento approvato con R. decreto 12 febbraio 1911, n. 278;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e coi ministri per i lavori pubblici, per l'agricoltura, per l'industria e commercio, per le finanze e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituita presso il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale una Commissione centrale delle Cooperative, presieduta dal ministro o, in sua vece, dal sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.

La Commissione è composta di 19 membri:

3 appartenenti alle cooperative di produzione e lavoro;

3 appartenenti alle cooperative agricole;

3 appartenenti alle cooperative di consumo;

un delegato del Consiglio superiore del lavoro;

un delegato dell'Opera nazionale per i combattenti;

un delegato dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione;

il direttore generale del lavoro e il direttore dei servizi della cooperazione nel Ministero per il lavoro e la previdenza sociale;

un delegato per ciascuno dei Ministeri dei lavori pubblici, del tesoro, delle finanze, dell'industria e commercio e dell'agricoltura.

I componenti la Commissione sono nominati con decreto del ministro per il lavoro e la previdenza sociale.

I membri appartenenti alle Cooperative sono scelti dal ministro sopra un numero triplo di candidati designati dalle rispettive organizzazioni cooperative nazionali le quali abbiano depositato il proprio statuto e l'elenco delle Società aderenti legalmente costituite presso il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale.

La Commissione eleggerà tra i suoi componenti due vice presidenti tra i membri appartenenti alle cooperative.

I membri della Commissione durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Uno o più funzionari del Ministero per il lavoro e la previdenza sociale, designati dal ministro, avranno le funzioni di segretari della Commissione.

Art. 2.

La Commissione da parere:

a) su tutti i provvedimenti che interessino la cooperazione e sulle questioni d'ordine generale a questa attinenti;

b) sul riconoscimento di federazioni e associazioni di Cooperative e di Enti i quali si propongano scopi di assistenza od iniziative a favore delle Cooperative o della cooperazione in generale.

La Commissione esercita la vigilanza su tutti gli Enti di cui alla lettera *b*) e propone i provvedimenti e le sanzioni che crederà opportuno contro quelli che contravvengano alle disposizioni di legge e di regolamento o alle norme statutarie, o comunque dimostrino di non possedere i caratteri e requisiti voluti per il loro riconoscimento.

Ai fini di cui al precedente comma la Commissione può disporre a mezzo del Ministero del lavoro ispezioni, inchieste e rivelazioni da eseguirsi da funzionari del Ministero del lavoro.

L'esercizio delle funzioni di cui ai due precedenti comma sarà disciplinato con regolamento proposto dalla Commissione stessa e approvato con decreto del ministro per il lavoro e la previdenza sociale.

Art. 3.

La Commissione avrà tre sezioni, delle quali una per le Cooperative di produzione e lavoro, una per le Cooperative agricole, una per le Cooperative di consumo.

Ciascuna sezione è composta: dei tre commissari appartenenti alle Cooperative per le quali la sezione è istituita:

del direttore generale del lavoro e del direttore dei servizi della cooperazione;

del delegato del Consiglio superiore del lavoro;

dei delegati dei Ministeri del tesoro o delle finanze, dell'Opera nazionale per i combattenti e dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione.

Fanno inoltre parte:

della sezione per le Cooperative di produzione e lavoro, i delegati dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'industria e commercio;

della sezione per le Cooperative agricole, il delegato del Ministero di agricoltura.

Ogni sezione elegge nel suo seno un presidente ed un vice presidente, quest'ultimo scelto tra i membri appartenenti alle cooperative.

Art. 4.

I poteri della Commissione possono essere esercitati dalle singole sezioni nei riguardi delle Cooperative e degli Enti cooperativi cui ciascuna sezione si riferisce.

Ciascuna sezione è inoltre chiamata a dar parere:

a) sulla costituzione e sullo scioglimento dei Consorzi di cooperative sempre nei limiti della rispettiva competenza;

b) sulle domande di cancellazione dal registro prefettizio di cooperative iscritte a norma del regolamento approvato con R. decreto 12 febbraio 1911, numero 278, e sui reclami contro la mancata iscrizione e contro i provvedimenti di sospensione o di cancellazione di cooperative iscritte nel registro sopra richiamato.

Art. 5.

La convocazione della Commissione e delle singole sezioni è fatta dal ministro che fissa l'ordine del giorno per ciascuna sezione.

Art. 6.

Tutte le spese dipendenti dal funzionamento della Commissione graveranno sul cap. 25 dell'esercizio in corso e sui capitoli corrispondenti dei futuri esercizi del bilancio del Ministero per il lavoro e la previdenza sociale.

Art. 7.

Gli art. 37 e 39 del regolamento approvato con Regio decreto 12 febbraio 1911, n. 278, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — DELLO SBARBA — RICCIO — BERTINI — TEOFILO ROSSI — BERTONE — PARATORE.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re in udienza del 3 novembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Podenzana (Massa e Carrara).

SIRE!

Dissensi interni, competizioni di partito e conflitti di interesse tra i rappresentanti della frazione e del capoluogo hanno reso, di fatto impossibile il funzionamento della rappresentanza elettiva del comune di Podenzana, tanto che, dall'aprile scorso, il Consiglio non ha più tenuta alcuna adunanza e la Giunta è riuscita a tenerne soltanto una, ma fuori della sede del Municipio e senza regola e convocazione degli assessori.

Sopraggiunti gli avvenimenti dell'agosto scorso, la provvisoria gestione della civica azienda dovette essere assunta anche per ragioni di ordine pubblico da un commissario prefettizio.

I tentativi fatti da quest'ultimo per la pacifica risoluzione della crisi sono risultati infruttuosi avendo anzi essi confermato che i due gruppi antitetici e di forze uguali in cui risulta divisa la rappresentanza elettiva, non hanno possibilità di conciliazione.

Lo stato di viva agitazione in cui la cittadinanza si mantiene, crea poi altri maggiori ostacoli al reinsediamento dell'Amministrazione, insediamento che qualora avvenisse potrebbe esse e causa di nuovi perturbamenti.

E poichè inoltre da una relazione presentata dal commissario prefettizio appare che i servizi comunali e particolarmente quelli attinenti alla finanza, per l'incuria dell'Amministrazione si trovano in grave disordine e abbandono e quindi urge con adeguati poteri provvedere subito alla loro sistemazione, si rende indispensabile anche per ragioni di ordine pubblico lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario predetto.

A ciò su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 28 settembre u. s. provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Podenzana, in provincia di Massa e Carrara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Fabio Pietrilli è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

BENITO MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 5 novembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gallarate (Milano).

SIRE!

A seguito dell'assoluta impossibilità di funzionare in cui si trovò l'Amministrazione comunale di Gallarate dopo gli episodi colà svoltisi ai primi dell'agosto u. s., veniva dal prefetto affidata la provvisoria Amministrazione del Comune ad un commissario prefettizio con l'incarico altresì di eseguire degli accertamenti sul funzionamento della civica azienda.

L'inchiesta accertò tra l'altro che il sindaco è segretario stipendiato della Camer del lavoro, dalla quale segue completamente le direttive nei provvedimenti che riguardano il Comune. Furono compiuti favoritismi a beneficio di aderenti al partito, in cui milita l'Amministrazione e particolarmente nell'assunzione del personale e nella retribuzione di esso.

Una somma di L. 500.000 stanziata in bilancio quale concorso all'azienda annonaria municipale venne stornata per garantire gli eventuali disavanzi delle locali cooperative socialiste di consumo di generi alimentari.

E mentre l'erogazione dei fondi destinati alla pubblica beneficenza veniva fatta con ingiuste ed arbitrarie concessioni e si largheggiava in spese non consentite, gravi partigianerie erano compiute nell'applicazione dei tributi, apportandovi larghissime sperequazioni.

In tale grave situazione di cose, che ha suscitato contro l'Amministrazione un diffuso malcontento e l'indignazione della cittadinanza si rende indispensabile (non potendosi protrarre a lungo la gestione del commissario prefettizio), lo scioglimento di quel Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio dell'attuale commissario prefettizio.

A ciò provvede sul conforme parere del Consiglio di Stato espresso nella seduta del 21 corrente lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge Comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gallarate, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. gr. uff. avv. Zosimo Seri è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

BENITO MUSSOLINI.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il R. decreto 16 novembre 1922, n. 1446, che ricostituisce le Commissioni consultive per le nuove Provincie del Regno e ne determina la composizione;

DECRETA:

A far parte della Commissione consultiva locale per la Venezia Giulia sono chiamati, oltre ai senatori e deputati della circoscrizione, i signori:

1. Ara avv. Camillo di Trieste.
2. Asquini prof. Alberto di Trieste.
3. Belli avv. Nicolò di Capodistria.
4. Conforto prof. Ruggero di Trieste.
5. Fresco avv. Vittorio di Trieste.
6. Hugues avv. Guido di Gorizia.
7. Luzzatto dott. Bruno di Gorizia.
8. Masi prof. Giorgio di Trieste.
9. Brach prof. Giovanni di Parenzo.
10. Pascoli dott. Valentino di Gorizia.
11. Pitacco dott. Giorgio, sindaco di Trieste.
12. Zanella avv. Alfredo di Trieste.

Roma, 30 novembre 1922.

Per il presidente del Consiglio dei ministri
ACERBO.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il Regio decreto 16 novembre 1922, n. 1446, che ricostituisce le Commissioni consultive per le nuove Provincie del Regno e ne determina la composizione;

DECRETA:

A far parte della Commissione consultiva locale per la Dalmazia sono chiamati, ltre ai senatori e al deputato della circoscrizione stessa, i signori:

1. Avv. Antonio Arnerich.
2. Avv. Giovanni Lubin.
3. Dott. Maurizio Mandel.
4. Prof. Trifone Radovani.
5. Cap. Mario Schiattino.
6. Comm. Eligio Smirich.
7. Avv. Amato Talpo.

Roma, 30 novembre 1922.

Per il presidente del Consiglio dei ministri
ACERBO.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il R. decreto 16 novembre 1922, n. 1446, che ricostituisce le Commissioni consultive per le nuove Provincie del Regno e ne determina la composizione;

DECRETA:

A far parte della Commissione consultiva locale per la Venezia Tridentina sono chiamati, oltre ai senatori e deputati della circoscrizione, i signori:

1. Bernardelli dott. Andrea.
2. Bertolini (de) avv. Adolfo.
3. Ciccolini prof. Giovanni
4. Emer prof. Dario.
5. Habigher rev. Francesco.
6. Kinsele avv. Antonio.
7. Toffol dott. Valentino.

Roma, 30 novembre 1922.

Per il presidente del Consiglio dei ministri
ACERBO.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il R. decreto 16 novembre 1922, n. 1446, che ricostituisce le Commissioni consultive per la sistemazione amministrativa dei territori annessi al Regno e ne disciplina la composizione;

DECRETA:

Il sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri, on. Acerbo prof. Giacomo, è nominato presidente della Commissione consultiva centrale per la sistemazione amministrativa dei territori annessi.

Sono nominati membri di detta Commissione i signori:

1. Luigi Albanese, deputato al Parlamento.
2. Cap. Giovanni Banelli, deputato al Parlamento, presidente della Commissione interministeriale per i traffici triestini.
3. Avv. Gino Bezzi, consigliere di Stato.
4. Giorgio Bombig, senatore del Regno.
5. Dott. Enrico Conci, senatore del Regno.
6. Dott. Alcide De Gasperi, deputato al Parlamento.
7. Dott Alessandro Dudan, deputato al Parlamento.
8. Avv. Giuseppe Girardini, deputato al Parlamento.
9. Avv. Francesco Giunta, deputato al Parlamento.
10. Avv. Amedeo Moroni, capo dell'Ufficio centrale per le nuove Provincie.
11. Prof. Ludovico Mortara, senatore del Regno, primo presidente della Corte di cassazione di Roma.
12. Dott. Camillo Peano, senatore del Regno, presidente della Corte dei conti.
13. Avv. Raffaele Perla, senatore del Regno, presidente del Consiglio di Stato.
14. Avv. Ottorino Piccinato, già deputato al Parlamento.
15. Dott. Alberto Pironti, senatore del Regno, direttore generale dell'Amministrazione civile.
16. Dott. Antonio Pogatschnig, deputato al Parlamento.
17. Virgilio Scek, deputato al Parlamento.
18. Avv. Fulvio Suvich, deputato al Parlamento.
19. Avv. Carlo Tinzl, deputato al Parlamento.
20. Vittorio Zippel, senatore del Regno.

Roma, 3 dicembre 1922.

Il presidente del Consiglio dei ministri
MUSSOLINI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i trattati di pace di Versailles e del Trianon che prevedono la consegna da parte rispettivamente della Germania e dell'Ungheria di bestiame in conto restituzioni e riparazioni dei danni di guerra;

Considerata l'opportunità di distribuire il bestiame equamente fra le varie regioni d'Italia;

Ritenuta pertanto la necessità di predisporre adatte organizzazioni per il ricevimento e la vendita del bestiame all'atto dell'arrivo, come già funzionano nelle Provincie delle terre liberate e redente;

DETERMINA:

Art. 1.

È istituita una Commissione centrale con l'incarico di studiare ed attuare in ogni Provincia, incominciando da quelle più vicine al Veneto, l'organizzazione dei servizi di ricevimento e distribuzione del bestiame, che verrà importato in conto riparazioni danni di guerra dalla Germania e dall'Ungheria, e di concordare con gli Enti locali le modalità per la determinazione dei prezzi di vendita del bestiame stesso.

Art. 2.

La Commissione centrale è costituita dai signori:

comm. prof. Nello Fotticchia, ispettore generale zootecnico al Ministero di agricoltura;

cav. uff prof. Enrico Belotti, ispettore zootecnico al Ministero per le terre liberate.

Art. 3.

La Commissione centrale potrà aggregarsi, per ogni Provincia, il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura.

Roma, 28 settembre 1922.

Per il ministro
FONTANA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale in data 28 settembre 1922;

DETERMINA:

Articolo unico.

A far parte della Commissione centrale incaricata dell'organizzazione dei servizi di ricevimento e distribuzioni nelle varie regioni d'Italia del bestiame che verrà importato in conto riparazioni, è chiamato, oltre i membri indicati nel citato decreto, l'avv. comm. Giuseppe Fuschini.

Roma, 14 novembre 1922.

Il ministro
TANGORRA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto lo schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Teramo, predisposto dal Ministero dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 3 del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161 e 2 e 3 del regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche, approvato con decreto Reale 14 agosto 1920, numero 1285;

DECRETA:

Ai sensi e per gli effetti delle suindicate disposizioni è ordinato:

a) il deposito dello schema di elenco suppletivo suddetto nell'ufficio di prefettura di Teramo;

b) l'inserzione completa del presente decreto e dell'annesso schema di elenco nel Foglio degli annunzi legali;

c) il deposito di un esemplare di detto foglio nella segreteria dei Comuni interessati della Provincia;

d) l'affissione nell'albo pretorio di detti Comuni per un termine di 30 giorni di un avviso che dia notizia dell'avvenuta inserzione del presente decreto e dello schema di elenco sia nella *Gazzetta ufficiale* del Regno come nel Foglio degli annunzi legali, e dell'avvenuto deposito ed avverta gli interessati che possono esaminare l'elenco depositato e produrre opposizioni nel termine di mesi sei a decorrere dalla data di inserzione nella *Gazzetta ufficiale*. Nello stesso termine potrà presentare osservazioni anche la Deputazione provinciale di Teramo;

e) l'inserzione dell'avviso di cui alla lettera *d*) in uno o più giornali della Provincia.

L'ingegnere capo del Genio civile di Teramo è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 22 novembre 1921.

Il ministro
MICHELI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Schema del 2° elenco suppletivo delle acque pubbliche

PROVINCIA DI TERAMO

Pubblicato ai sensi dell'art. 3 del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n° 2161 e dell'art. 2 del regolamento 4 agosto 1920, n. 1285

Numero d'ord.	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o SBOCCO	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	Fiume Pescara	Adriatico	Castellammare Adriatico, Spoltore, Cepagatti, Rosciano, Alanno, Torre dei Passeri, Castiglione a Casauria	Tutto il tratto scorrente in provincia e che serve di confine
1 bis	Fosso Lama, inf. n. 1	Pescara		Dallo sbocco alla sorgente Capo d'acqua questa compresa
2	Torrente il Fossato, Fosso della Rota e della Valle, inf. n. 1	Id.	Torre dei Passeri, Castiglione a Casauria, Pescosansonesco, Pietranico, Corvara	Dallo sbocco alle origini
2 bis	Fosso dei Colli e rio Cerulo. inf. n. 2	Fossato	Castiglione a Casauria	Id.
3	Vallone degli Olmi, inf. n. 2	Id.	Corvara	Id.
6	Fosso di Ciappine inf. n. 1	Pescara	Torre dei Passeri, Alanno, Pietranico	Id.
8	Torrente il Fossatello, inf. n. 7	Valle Cupa	Alanno	Id.
9	Torrente Cigno. inf. n. 1	Pescara	Rosciano, Alanno, Nocciano, Cugnoli, Pietranico Brittoli, Corvara	Id.
10 bis	Il Fossato, inf. n 10	Cigno	Cugnoli	Id.
10 ter	Fosso Cantaruccio Peschiola, inf. n. 10	Cigno	Brittoli	Id
12 bis	Fosso Pisano, inf. n. 10	Id.	Alanno, Rosciano, Nocciano	Id.
15 bis	Fosso Ponte Schiera, inf. n. 14	Nora	Nocciano	Id
16	Fosso dei Cappuccini e Fosso Gaeccio o Mascioli, inf. n. 19	Id.	Catignano, Civitaquara	Id.
25	Fosso del Lupo o di Villanova, inf. n. 1	Pescara	Cepagatti, Pianella	Id.
26	Torrente Pontecchio il Rivo, inf. n. 1	Id.	Spoltore, Pianella, Moscufo	Id.
27	Fosso Paratore, inf. n. 26.	Pontecchio	Spoltore, Cepagatti, Pianella	Id.
27 bis	Il Fosso. inf. n. 27	Paratore	Spoltore Cepagatti	Id.
32	Fosso Grande. inf. n. 1	Pescara	Spoltore, Castellammare Adriatico, Montesilvano	Id.

Numero d'ord.	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o SBOCCO	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
32 *bis*	Fosso della Madonna, inf. n. 1	Pescara	Castellammare Adriatico	Dallo sbocco alle origini
33	Fosso Mazzocco	Adriatico	Castellammare Adriatico, Montesilvano	Dalla foce alle origini
34	Fiume Saline	Id.	Città Sant'Angelo	Id
35	Fiume Tavo, inf. n. 34	Saline	Montesilvano, Cappelle, Collecorvino, Loreto Aprutino, Penne, Farindola, Cappelle, Moscufo, Pianella	Dallo sbocco alle origini
34 *bis*	Fosso Fonticella, inf n. 34	Id.	Montesilvano	Id
34 *ter*	Fosso Sportello, inf. n. 34	Id.	Id.	Id.
34 *quater*	Fosso Nono Moro, inf. numero 34	Id.	Montesilvano, Cappelle	Id.
41	Fosso Capacchione, Merello e Ciafaione, inf. n. 40	Gallero	Montebello Bertona	Id
42	Valle Continola, inf. n. 35	Tavo	Farindola, Civitella Casanova	Tutto il tratto scorrente in Provincia. Passa in provincia di Aquila ove ha le origini e vi figura nell'elenco
44 *bis*	Fosso delle Monache, inf. n. 35	Id.	Penne	Dallo sbocco alle origini
44 *ter*	Fosso di S. Pietro, inf. numero 35	Id.	Id.	Id.
44 *quater*	Fosso Cupo, inf. n. 35	Id.	Id.	Id.
44 *quinquies*	Fosso Frattalunga, Collatuccio, inf. n. 35	Id	Id	Id
44 *sexties*	Fosso di Fonte Spidarr, inf. n. 35	Id.	Loreto Aprutino	Id.
44 *septies*	Fosso del Macchinista, inf. n. 35	Id.	Id.	Id.
46	Fosso Murette, inf. n. 45	Bifarano	Id.	Id
46 *bis*	Fosso Cciarinaio, inf. n. 45	Id.	Collecorvino	Id
48	Fiume Fino	Saline	Città Sant'Angelo, Elice, Castilenti, Montefino, Collecorvino. Picciano, Penne, Castiglione Messer. Raimondo, Bisenti, Arsita	Id.
50	Fosso Baricelle o Bacicelle, inf. n. 48	Fino	Penne, Picciano, Castiglione Messer. Raimondo, Farindola	Id
51	Fosso Smerdaro, inf. n. 50	Baricelle	Penne	Id
53	Torrente Pretonico, inf. n. 48	Fino	Castiglione Messer, Raimondo, Bisenti, Penne, Arsita	Id.
54	Vallone il Fossato di Bisenti, inf n. 48	Id	Bisenti, Arsita	Id.

Numero d'ord.	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o SBOCCO	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
55	Fosso Pisciarello, inf. n. 48	Fino	Arsita	Dallo sbocco alle origini
56	Fosso Renavo e Caravone, inf. n. 48	Id.	Id.	Id.
56 *bis*	Il Rio, inf. n. 48	Id.	Arsita, Castelli	Id.
57 *bis*	Fosso dell'Inferno, inf. n. 57	Cerchiolo	Bisenti, Castelcastagna, Cermignano	Id.
58	Fosso di Colle Marino, inf. n. 48	Fino	Bisenti, Cermignano	Id.
59	Fosso Santa Margherita, inf. n. 48	Id.	Bisenti, Castiglione Messer, Raimondo	Id.
59 *bis*	Fosso di Monte Secco, inf. n. 48	Id.	Montefino	Id.
59 *ter*	Fosso Fontani, inf. n. 48	Id.	Castilenti	Id.
60 *bis*	Fosso Trufolone, inf. n. 48	Id.	Id.	Id.
60 *ter*	Fosso Vicenne, inf n. 48	Id.	Elice, Castilenti	Id.
61 *bis*	Fosso della Fonte Sciascritto, inf. n. 48	Id.	Città Sant'Angelo	Id.
61 *ter*	Fosso della Costa, inf. n. 48	id.	Id.	Id.
62 *bis*	Fosso Mulinetti, inf, n. 34	Saline	Id.	Id.
62 *ter*	Fosso Firmani, inf. n. 34	Id.	Id	Id.
63	Torrente Piomba	Adriatico	Silvi, Atri, Città Sant'Angelo, Elice, Castilenti, Cellino, Montefino, Cermignano	Dalla foce alle origini
64	Fosso delle Pietre, inf. n. 63	Piomba	Montefino, Cellino, Castiglione Messer, Raimondo	Dallo sbocco alle origini
65 *bis*	Fosso Portella, inf. n. 63	Piomba	Atri	Id.
65 *ter*	Fosso Frigioni, inf. n. 63	Id.	Id.	Id.
66 *bis*	Fosso Marinelli S. Silvestre, inf. n. 63	Id.	Silvi	Id.
72 *bis*	Fosso S. Margherita, inf. numero 72	Vomano	Atri	Id.
73	Torrente Stampallone, inf. n. 72.	Id.	Atri, Cellino	Id.
73 *bis*	Fosso Campolungo, inf. n. 73	Stampallone	Atri	Id.
74 *bis*	Fosso Monteverde, inf. n. 72	Vomano	Cellino	Id.

Numero d'ord.	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o SBOCCO	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
75 *bis*	Fosso Pietro e Paolo, inf. n. 72	Vomano	Penna S. Andrea, Cermignano	Dallo sbocco alle origini
76	Torrente il Rio, inf. n. 72	Id	Basciano, Penna S. Andrea, Cermignano	Id.
77	Fiume Mavoni, inf. n. 72	Id.	Castiglione della Valle, Basciano, Castelcastagna, Isola del Gran Sasso	Id.
78 *bis*	Fosso di Ronzano, inf. n. 77	Mavone	Castelcastagna	Id.
78 *ter*	Fosso Castagna del Vasto, inf. n. 77	Id.	Id.	Id.
78 *quater*	Fosso di Corazzano, inf. n. 77	Id.	Castelcastagna, Castelli	Id.
83	Rio Fonte S. Pietro, inf. n. 82	Ruzzo	Isola del Gran Sasso	Id.
84	Fosso Casale, inf. n. 77	Mavone	Isola del Gran Sasso, Pietracamela	Id.
85	Fosso Vittore, inf. n. 84	Casale	Isola del Gran Sasso	Id.
86 *bis*	Fosso del Convento e Temperino, inf. n. 77	Mavone	Id.	Id.
89	Fosso di S. Sulpizio, inf. numero 72	Vomano	Montorio al Vomano, Tossina	Id.
90	Fosso Arola, inf. n. 72	Id.	Montorio al Vomano	Id.
90 *bis*	Fosso dei Villoni, inf. n. 72	Id.	Id.	Id.
90 *ter*	Fosso Cascata, inf. n. 72	Id.	Id.	Id.
91	Rio Maggiore o fosso S. Nicola	Id.	Montorio al Vomano, Fano Adriano	Id.
92	Rio S. Giacomo, inf. n. 72	Id.	Fano Adriano, Pietracamela	Id.
110 *bis*	Fosso di Rocciano, inf. numero 72	Id.	Teramo	Id.
110 *ter*	Fosso il Rio, inf. n. 72	Id.	Id.	Id.
110 *quater*	Fosso Capriccioso, inf. n. 72	Id.	Id.	Id.
113 *bis*	Fosso delle Noci, inf. n. 72	Id.	Canzano	Id.
114	Fosso dell'Acqua Salata, inf. n. 72	Id.	Canzano, Castellalto	Id.
115	Fosso Magliano, inf. n. 72	Id.	Castellalto	Id.
115 *bis*	Fosso della Fonte, inf. n. 72	Id.	Castellalto	Id.
116	Torrente delle Paludi, inf. n. 72	Id.	Notaresco Castellalto	Id.

Numero d'ord.	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o SBOCCO	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
116 *bis*	Fosso della Guardia, inf. n. 72	Vomano	Notaresco	Dallo sbocco alle origini
120 *bis*	Fosso Don Paolo, inf. n. 72	Id.	Morro d'Oro, Montepagano	Id.
122 *bis*	Fosso Spinaci, inf. n. 72	Id.	Montepagano	Id.
122 *ter*	Fosso Urania di Montepagano, inf. n. 72	Id.	Id.	Id.
124	Fiume Tordino o Trontino	Adriatico	Giulianova, Mosciano, S. Angelo, Montepagano, Notaresco, Castellalto, Canzano, Teramo, Montorio al Vomano, Torricella Sicura, Rocca S. Maria, Cortino	Dalla foce alle origini
125	Fosso Cordesco, inf. n. 124	Tordino	Notaresco, Castellalto	Dallo sbocco alle origini
128	*Fosso il* Fiumicello, inf. numero 124	Id.	Montorio al vomano, Cortino Crognoleto	Id.
129	Fosso Caparraccio, inf. n. 128	Fiumicello	Cortino, Crognoleto	Id.
130	Fosso Rio Malvese, inf. n. 124	Tordino	Cortino	Id.
131	Fosso delle Geneste o della Cavata, inf. n. 124	Id.	Cortino, Rocca S. Maria	Id.
135	Fosso Paiela, inf. n. 124	Id.	Rocca S. Maria, Torricella Sicura	Id.
139	Fosso Vezzola inf. n. 138	Valle	Torricella Sicura, Socca Santa Maria	Id.
141	Fosso Venacorvo e Remorino, inf. n. 139	Vezzola	Teramo	Id.
141 *bis*	Fosso Camminata, inf. n. 141	Venacorvo	Id.	Id.
145 *bis*	Fosso Siccagno, inf. n. 143	Fiumicino	Campli	Id.
150	Fosso Picciafoco, inf. n. 124	Tordino	Mosciano, Bellante	Id.
150 *bis*	Fosso Valle, inf. n. 150	Picciafoco	Teramo, Bellante	Id.
153	Vallone Rovano o Rivano, inf. 124	Tordino	Mosciano S. Angelo, Bellante	Id.
153 *bis*	Fosso della Pietra, inf. n. 153	Rovano	Mosciani S. Angelo	Id.
153 *ter*	Fosso della Fonte, inf. n. 153	Id.	Id.	Id.
158	Fosso Grande, inf. n. 157	Salinello	Mosciano, S. Angelo Sant'Omero	Id.
160	Torrente Goscio di Floriano, inf. n. 157	Id.	Campli	Id.
163	Fosso Macchia o Piano Maggiore, inf. n. 157	Id.	Civitella del Tronto, Campli	Id.
163 *bis*	Fosso dello Sgregore, inf. n. 157	Id.	Civitella del Tronto	Id.

Numero d'ord.	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o SBOCCO	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
163 ter	Fosso di Villa Passo, inf. n. 157	Salinello	Sant'Egidio alla Vibrata, Civitella del Tronto	Dallo sbocco alle sue origini
163 quater	Fosso Cavatasse, inf. n. 157	Id.	Tortoreto	Id.
164	Torrente Vibrata	Adriatico	Tortoreto, Colonnella, Corropoli, Nereto, Sant'Omero, Torano Nuovo, Amarano, Sant'Egidio alla Vibrata, Civitella del Tronto	Dalla foce alle origini (Passa per breve tratto nella provincia di Teramo e vi figura nell'elenco)
165	Fosso Vibratella, inf. n. 164	Vibrata	Sant'Egidio alla Vibrata, Civitella del Tronto	Dallo sbocco alle origini
168	Fosso di Nereto, inf. n. 164	Id.	Corropoli, Nereto, Controguerra	Id.
169	Vallone Fontanella o Gallarico o fosso Santa Scolastica, inf. n. 164	Id.	Corropoli, Controguerra	Id.
170	Vallone Reomoro, inf. n. 164	Id.	Tortoreto, Corropoli, Colonnella, Controguerra	Id.
170 bis	Fosso di Fonte Arrivoli, inf. n. 170	Reomoro	Colonnella	Id.
170 ter	Fosso Giardino	Adriatico	Id.	Dalla foce alle origini
171 bis	Fosso Fonte Ottone, inf. n. 171	Tronto	Id.	Dallo sbocco alle origini
171 ter	Fosso del Lupo, inf. n. 171	Id.	Id.	Id.
172	Torrente Marino, inf. n. 171	Id.	Civitella del Tronto	Tutto il tratto per cui è confine di Provincia (E' per un tratto confine con la provincia di Ascoli ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco)
173	Vallone Cerqueto e del Piano o fosso Pomaro, inf. n. 172	Marino	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia (Passa in provincia di Ascoli ove sbocca e vi figura nell'elenco)
173 bis	Fosso Grande, inf. n. 173	Pomaro	Id.	Dallo sbocco alle origini
174	Torrente Castellano, inf. n. 171	Tronto	Villa Castellana, Rocca Santa Maria	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine (E' per lungo tratto confine con la provincia di Ascoli ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco)
175 bis	Fosso del Pantano e Valle Chiara, inf. n. 175	Rio di San Vito	Valle Castellana	Dallo sbocco alle origini
178	Torrente Tevera e fosso Vaccareccia, inf. n. 174	Castellano	Valle Castellana, Rocca Santa Maria	Id.
180 bis	Fosso Destola, inf. n. 174	Id.	Valle Castellana	Id.
180 ter	Fosso Cannavini, inf. n. 174	Id.	Valle Castellana, Rocca Santa Maria	Id.
180 quater	Fosso Fumechenta, inf. numero 174	Id.	Valle Castellana	Id.
181	Fosso Castellano e di San Cerbone, inf. n. 174	Id.	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che ne è confine (E' per un tratto confine con la provincia di Ascoli e vi figura nell'elenco)
181 bis	Fosso Capo d'Acqua, inf. n. 181	Castellano	Id.	Id.
181 ter	Fosso della Rovetta, inf. n. 181	Id.	Id.	

INDICE alfabetico con l'indicazione del circondario toccato o attraversato dal corso d'acqua.

Numero d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Circondari toccati od attraversati
1	2	3	4
	A		
14	Acqua Salata (fosso dell')	Vomano	Teramo
90	Arola (fosso)	Id.	Id.
	B		
50	Baricelle (fosso)	Fino	Penne
	C		
4 bis	Caccirinaio (fosso)	Bufarano	Penne
141 bis	Camminata (fosso)	Venacorvo	Teramo
73 bis	Campolungo (fosso)	Stampallone	Id.
180 bis	Cannavine (fosso)	Castellano	Id.
10 ter	Cantaruccio Peschiola (fosso)	Cigno	Penne
41	Capacchione, Merello e Ciafalone (fosso)	Gallero	Id.
129	Caparraccio (fosso)	Fiumicello	Teramo
181 bis	Capo d'acqua (fosso)	Castellano	Id
16	Cappuccini (fosso dei) e fosso Galluccio o Mascioli	Mora	Penne
110 *quater*	Capriccioso (fosso)	Vomano	Teramo
56	Caravone (fosso)	Fino	Penne
84	Casale (fosso)	Mavone	Teramo
90 ter	Cascata (fosso)	Vomano	Id
78 ter	Casta del Vasto (fosso)	Mavone	Penne
174	Castellano (torrente)	Tronto	Teramo
181	Castellano (fosso) e di San Cerbone	Castellano	Id.
131	Cavata (fosso della)	Tordino	Id.
163 *quater*	Cavatasse (fosso)	Salinello	Id.
173	Cerqueto (vallone) e del Piano o fosso Pomaro	Marino	Id.
2 bis	Cerulo (rio)	Il Fossato	Penne
61 ter	Cesta (fosso della)	Fino	Id.
41	Ciafalone (fosso)	G	Penne
6	Ciappino (fosso di)	Pescara	Id.
9	Cigno (torrente)	Id.	Id.
44 *quinquies*	Collatuccio (fosso)	Tavo	Id.
58	Colle Marino (fosso di)	Fino	Id.
2 *bis*	Colli (fosso dei) o rio Cerulo	Il Fossato	Id
42	Continola (valle)	Tavo	Id
56 *bis*	Convento (fosso del) e Temperino	Mavone	Teramo
73 *quater*	Corazzano (fosso di)	Id.	Penne
125	Cordesco (fosso)	Tordino	Teramo
7	Cupa (valle)	Pescara	Penne
44 *quater*	Cupo (fosso)	Tavo.	Id.
	D		
180 *bis*	Destola (fosso)	Castellano	Teramo
120 *bis*	Don Paolo (fosso)	Vomano	Id.
	F		
135	Faieta (fosso)	Tordino	Teramo
148	Fino (fiume)	Saline	Penne e Teramo
62 *ter*	Firmani (fosso)	Id.	Penne
128	Fiumicello (fosso il)	Tordino	Teramo
169	Fontanella (vallone) o Gabarice o fosso Santa Scolastica	Vibrata	Id
59 *ter*	Fontani (fosso)	Fine	Id.
15 *bis*	Fonte Schiera (fosso)	Nora	Penne
26	Fontecchio (torrente) il Rivo	Pescara	Id.
44 *sexies*	Fonte Spirdara (fosso di)	Tavo	Id.
115 *bis*	Fonte (fosso della)	Vomano	Teramo
173 *ter*	Fonte (fosso della)	Rovano	Id

Numero d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Circondari toccati od attraversati
1	2	3	4
61 *bis*	Fonte Sciasci itti (fosso della)	Fino	Teramo
83	Fonte S. Pietro (R.o)	Ruzzo	Id.
170 *bis*	Fonte Arrivoli (fosso di)	Romoro	Id.
171 *bis*	Fonte Ottone (fosso)	Tronto	Id.
34 *bis*	Fonticella (Fosso)	Saline	Penne
8	Fossatello (torente il)	Valle Cupa	Id.
2	Fossato (torrente il) fosso della Rota o della Valle	Pescara	Id.
10 *bis*	Fossato (il)	Cigno	Id.
54	Fossato (vallone il) di Bisenti	Fino	Id.
27 *bis*	Fosso (il)	Paratoro	Id.
64 *quinquies*	Frattalunga (fosso) e Collatuccio	Tavo	Id.
65 *ter*	Frigioni (fosso)	Piomba	Teramo
18 *quater*	Fumechenia (fosso della)	Castellano	Id.
	G		
169 *bis*	Gallarice (vallone)	Vibrata	Id.
16	Galluccio (fosso)	Nora	Penne
131	Genestre (fosso delle) o della Cavata	Tordino	Teramo
170 *ter*	Giardino (fosso)	Adriatico	Id.
160	Goscio di Floriano (torrente)	Salinello	Id.
173 *bis*	Grande (fosso)	Pomaro	Id.
32	Grande (fosso)	Pescara	Penne
153	Grande (fosso)		
116 *bis*	Gourdia (fosso della)	Vomano	Id.
	I		
57 *bis*	Inferno (fosso dell')	Cerchiolo	Penne
	L		
1 *bis*	Lama (fosso)	Pescara	Penne
171 *ter*	Lupo (fosso del)	Tronto	Teramo
25	Lupo (fosso del) o di Villanova	Pescara	Penne
	M		
163	Macchia (fosso) o Piano Maggiore	Salinello	Teramo
44 *septies*	Macchiaiista (fosso del)	Tavo	Penne
32 *bis*	Madonna (fosso della)	Pescara	Id.
91	Maggiore (rio) o fosso S. Nicola	Vomano	Teramo
115	Magliano (fosso)	Id.	Id.
130	Malvese (fosso rio)	Tordino	Id.
66 *bis*	Marinelli S. Salvatore (fosso)	Piomba	Id.
172	Marino (torrente)	Tronto	Id.
16	Mascioli (fosso)	Nora	Penne
77	Mavone (fiume)	Vomano	Penne e Teramo
33	Mazzocco (fosso)	Adriatico	Penne
41	Merello (fosso)	Gallero	Id.
41 *bis*	Monache (fosso delle)	Tavo	Id.
59 *bis*	Montesecco (Fosso di)	Vino	Teramo
74 *bis*	Monteverde (fosso)	Vomano	Id.
62 *bis*	Mulinetti (fosso)	Saline	Penne
46	Muretto (fosso)	Bufarno	Id.
	N		
168	Nereto (fosso di)	Vibrata	Teramo
113 *bis*	Noci (fosso delle)	Vomano	Id
34 *quater*	Nono Moro (fosso)	Saline	Penne
	O		
5	Olmi (vallone degli	Il Fossato	Id.
	P		
116	Paludi (torrente delle)	Vomano	Teramo
175 *bis*	Pantano fosso del) e Vallechiara		
27	Paratore (fosso)	Fontecchio	Penne
1	Pescara (fiume)	Adriatico	Id.
163 *bis*	Piano Maggiore (fosso)	Salinello	Teramo

Numero d'ordine 1	Denominazione da valle verso monte 2	Foce o sbocco 3	Circondari toccati od attraversati 4
173	Piano (Vallone del)	Marino	Teramo
150	Picciafoco (fosso)	Tordino	Id.
153 bis	Pietra (fosso della)	Rovano	Id.
64	Pietre (fosso delle)	Piomba	Penne e Teramo
75 bis	Pietro e Paolo (fosso)	Vomano	Penne
63	Piomba (torrente)	Adriatico	Penne e Teramo
12 bis	Pisano (fosso)	Cigno	Penne
55	Pisciarello (fosso)	Fino	Id.
173	Pomaro (fosso)	Marino	Teramo
65 bis	Pratella (fosso)	Piomba	Id.
53	Pretonico (torrente)	Fino	Penne
	R.		
141	Remorino (fosso)	Vezzola	Teramo
56	Renavo e Carovone (fosso)	Fino	Penne
170	Reomoro (vallone)	Vibrata	Teramo
110 ter	Rio (fosso il)	Vomano	Id.
76	Rio (torrente il)	Id.	Penne e Teramo
56 bis	Rio (il)	Fino	Id.
153	Rivano (vallone)	Tordino	Teramo
130	Rio Malvese (fosso)	Id.	Id
110 bis	Rocciano (fosso di)	Vomano	Id.
78 bis	Ronzano (fosso di)	Mavone	Penne
153	Rovano o Rivano (vallone)	Tordino	Teramo
181 ter	Rovetta (fosso della)	Castellano	Id.
	S		
34	Saline (fiume)	Adriatico	Penne
181	San Cerbero (fosso)	Castellano	Teramo
92	San Giacomo (rio)	Vomano	Id.
91	San Nicola (fosso)	Id	Id.
44 ter	San Pietro (fosso di)	Tavo	Penne

Numero d'ordine 1	Denominazione da valle verso monte 2	Foce o sbocco 3	Circondari toccati od attraversati 4
[illegible]9	San Sulpizio (fosso)	Vomano	Teramo
59	Santa Margherita (fosso)	Fino	Penne
72 bis	Santa Margherita (fosso)	Vomano	Teramo
169	Santa Scolastica (fosso)	Vibrata	Id.
145 bis	Siccagno (fosso)	Fiumicino	Id.
51	Smerdaro (fosso)	Baricelle	Penne
122 bis	Spinaci (fosso)	Vomano	Teramo
34 ter	Sportello (fosso)	Saline	Penne
73	Stampallone (torrente)	Vomano	Teramo
163 bis	Stregone (fosso dello)	Salinello	Id.
	T.		
35	Tavo (fiume)	Saline	Penne
86	Temperino (fosso)	Mavone	Teramo
178	Tevera (torrente) e fosso Vacca eccia	Castellano	Id.
124	Tordino o Trontino (fiume)	Adriatico	Id.
124	Trontino (fiume)	Id.	Id.
60 bis	Trufolone (fosso)	Fino	Id.
	U.		
122	Uranaia di Montepagano (fosso)	Vomano	Teramo
	V.		
178	Vacca eccia (fosso)	Castellano	Teramo
150 bis	Valle (fosso)	Picciafoco	Id.
175 bis	Valle Chiara (Fosso)	San Vito	Id.
90 bis	Valloni (fosso dei)	Vomano	Teramo
141	Ventecorvo o Remorino (fosso)	Vezzola	Id.
139	Vezzola (fosso)	Valle	Id.
60 ter	Vicenne (fosso)	Fino	Penne e Teramo
114	Vibrata (torrente)	Adriatico	Teramo
165	Vibratella (fosso)	Vibrata	Id.
25	Villanova (fosso di)	Pescara	Penne
163 ter	Villa Passo (fosso di)	Salinello	Teramo
85	Vittore (fosso)	Casale	Id.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEL TESORO

AVVISO

Con Regio decreto 23 novembre 1922, il signor comm. avv. Giacinto Ciamarra è stato confermato per un quadriennio nella carica di consigliere governativo presso il Banco di Napoli, con effetto dal giorno 11 dicembre 1922.

BANCO DI SICILIA

Situazione sommaria al 10 novembre 1922

Cassa		176 628 000
Portafoglio s/piazze italiane		252.387.000
Anticipazioni ordinarie		125.6 2.000
Fondi all'estero	Portafoglio	13.641.000
	conti correnti	16.387 000
Circolazione	p c del commercio	235 635 000
	p/c/ dello Stato	448.339 000
Debiti a vista		135 670.000
Depositi in c/c fruttifero		93.616 000
Depositi della Cassa di risparmio del Banco		392.200.000
Rapporto della riserva in tallici alla circolazione		27 65 °/o

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*) (Elenco n. 14).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 85 — Data della ricevuta: 10 luglio 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione della ricevuta: Cardani Enrico fu Giuseppe — Titolo del Debito pubblico: nominativo assegno provvisorio n. 1 — Ammontare della rendita: L. 2,33 — Consolidato 3,50 °/o (1902) — Decorrenza dal 1° gennaio 1901

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, numero 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 novembre 1922.

Il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

È stata chiesta la rettifica d'intestazione dei buoni del tesoro settennali, prima serie, dal n. 1738 al n. 2743, di L. 50.000 i primi quattro, di L. 45.500 il quinto e L. 20.000 l'ultimo, tutti intestati a Bonola Francesca fu Pietro, vedova Ponti, perchè, giusta la deliberazione del 22 gennaio 1919 del Consiglio di famiglia della titolare presso la pretura di Orta Novarese, dovevano invece intestarsi alla stessa, ma quale interdetta sotto la tutela di Bonola Antonio.

Si diffida perciò chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si darà corso alla chiesta rettificazione.

Roma, 11 novembre 1922.

Il direttore generale
CONTI ROSSINI

MINISTERO DEL TESORO

Conto riassuntivo del Tesoro al 31 luglio 1922.

	Al 30 giugno 1922	Al 31 luglio 1922	DIFFERENZA + miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro
Fondo di Cassa *(Vedi conto di Cassa)*	3.019.728.999 47	3.073.889.472 14	+ 54.160.472 67
Crediti di Tesoreria *(Vedi situazione dei crediti)*	17.201.529.349 45	(1) 18.026.527.131 01	+ 824.997.781 56
Insieme	20.221.258.348 92	21.100.416.603 15	+ 879.158.254 23
Debiti di Tesoreria *(Vedi situazione dei debiti)*	42.040.669.538 32	42.674.418.424 47	— 633.748.886 15
Situazione del Tesoro	— 21.819.411.189 40	— 21.574.001.821 32	+ 245.409.368 08

(1) In questa somma sono comprese L. 158.745.550 depositate nella Cassa depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato e L. 191.000.000 di monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di cassa.

DARE **CONTO AL 31**

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1921-1922	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca	1.214.745.088 75	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	1.804.983.410 72	3.019.728.499 47

INCASSI.

		Mese	Precedenti	Totale	
In conto entrata e di bilancio	**Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie**	1.268.810.050 10	—	1.268.810.050 10	
	» II. - Costruzione di ferrovie	4.169.534 98	—	4.169.534 98	
	» III. - Movimento di capitali	114.448.162 67	—	114.448.162 67	
	» IV - Partite di giro	5.016.492 23	—	5.016.492 23	
		1.392.444.239 88	—	1.392.444.239 88	1.392.444.239 88
In conto debiti di tesoreria	Buoni del Tesoro	2.759.426.321 91	—	2.759.426.321 91	
	Vaglia del Tesoro	998.139.583 60	—	998.139.583 60	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio Buoni Cassa Veneta	..	—	—	
	Anticipazioni straordinarie per il cambio delle valute Austro-Ungariche	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in c/c fruttifero	—	—	—	
	Amminist. del debito pubblico in c/c infrutt.	313 25	—	313 25	
	Amminist. del Fondo culto in c/c infrutt.	1.900.000 —	—	1.900.000 —	
	Cassa depositi e prestiti in c/c infruttifero	96.000.000 —	—	96.000.000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in c/c fruttifero	92.471.318 13	—	92.471.318 13	
	Altre Amministrazioni in c/c infruttifero	448.126.758 36	—	448.126.758 36	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importaz. effetti ceduti, D. P. all'estero e vari	21.935.649 89	—	21,935,649 82	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Buoni di Cassa	—	—	—	
	Somministrazione di biglietti bancari da Istituti di emissione (*a*)	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali (legge 16-7-1914, n. 683)	—	—	—	
	Cassieri militari	—	—	—	
	Commissioni provinciali per la requizione dei cereali	—	—	—	
		4.417.999.945 07	—	4.417.999.945 07	4.417.999.945 07
In conto crediti di tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa dep. e prest.	—	—	—	
	Valute Austro-Ungariche	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Altre Ammin. per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	369.270.022 94	—	369.270.022 94	
	Operaz. fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. B, alla L. 17-1-1897, n. 9	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. DD. 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		369.270.022 94	—	369.270.022 94	369.270.022 94
					9.199.443.207 36

b) Fondo di cassa al 31 luglio 1922	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca		1.174.901.213 64	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio		1.948.988.258 50	
				3.073.889.472 14

PAGAMENTI.

		Mese	Precedenti	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive, ordinarie straordinarie	1.096.478.051 24	—	1.096.478.051 24	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	36.960.700 —	—	36.960.700 —	
	» III. - Movimento di capitali	12.105.749 59	—	12.105.749 59	
	» IV. - Partite di giro	1.490.040 54	—	1.490.040 54	
		1.147.034.541 37	—	1.147.034.541 37	1.147.034.541 37
	Decreti di scarico	330 43	—	330 43	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		330 43	—	330 43	330 43
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari	2.096.889.135 57	—	2.096.889.135 57	
	Vaglia del Tesoro	1.022.031.289 77	—	1.022.031.289 77	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Anticipazioni c. c. buoni cassa Veneta	—	—	—	
	Anticipazioni c. c. valute Austro-Ungariche	—	—	—	
	Cassa Depositi e Prestiti in c/c fruttifero	—	—	—	
	Amminist. del debito pubblico in c/c infrut.	132.620.226 57	—	132.620.226 57	
	Amministr. del Fondo culto in c/c infruttif.	—	—	—	
	Cassa Depositi e Prestiti in c/c infruttifero.	—	—	—	
	Ferrovie dello Stato - Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in c/c fruttifero	146.000.000 —	—	146.000.000 —	
	Altre Amministrazioni in c/c infruttifero	332.693.861 80	—	332.693.861 80	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti, D P. all'estero e vari	39.493.181 10	—	39.493.181 10	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Buoni di Cassa	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emiss. di buoni id.	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli id.	—	—	—	
	Cassieri militari	—	—	—	
	Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	14.523.364 11	—	14.523.364 11	
		3.784.251.058 92	—	3.784.251.058 92	3.784.251.058 92
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa Depos. e Presti	—	—	—	
	Argento divisionale immobilizzato ai termini del D. L. 1° ottobre 1917, n. 1550	—	—	—	
	Buoni Cassa Veneta ritirate dalla circolazione e già verificati	—	—	—	
	Valute Austro-Ungariche ritirati dalla circolazione e già verificate	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	512.589.121 55	—	512.589.121 55	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	10.934.333 65	—	10.934.333 65	
	Cassa Dep. e Prest. per pagamenti da rimbor.	83.232.277 07	—	83.232.277 07	
	Altre Amministrazioni per pagam. da rimbor.	4.980.305 87	—	4.980.305 87	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	583.531.766 36	—	583.531.766 36	
	Cassa Depositi e Prestiti - Anticipazioni di cui ai RR.DD. 22 settembre 1914 n. 1024 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma, Ostia nuova e Livorno	—	—	—	
	Istituto federale di credito per la ricostituzione delle Venezie	—	—	—	
		1.194.267.804 50	—	1.194.267.804 50	1.194.267.804 50
				Totale	9.199.443.207 36

(*a*) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti — (*b*) Sono escluse dal fondo di Cassa L. 158.745,550 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato e L. 191,000,000 di monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di Cassa.

SITUAZIONE DEI DEBITI

Debiti di Tesoreria

	Al 30 giugno 1922	
Buoni del Tesoro ordinari in circolazione	24.107.625.196 61	24.770.162.382 95
Vaglia del Tesoro	2.028.985.373 36	2.005.093.667 19
Banche - Conto anticipazioni statutarie	6.335.000.000 —	6.335.000.000 —
Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio dei buoni della Cassa dei prestiti Veneta (D. L. 27 febbraio 1919, n. 130)	40.050.000 —	40.050.000 —
Id. id. per il cambio delle valute Austro-Ungariche (D. L. 27 marzo 1919, n. 371	764.055.000 —	764.055.000 —
Cassa Depositi e Prestiti in conto corrente fruttifero	420.000.000 —	420.000.000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	2.[illegible]98.465.689 74	2.8[illegible]5.845.776 42
Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	26.537.266 98	28.437.266 98
Cassa Depositi e Prestiti in conto corrente infruttifero	782.767.849 67	878.767.849 67
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	13.105.320 22	13.105.320 22
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	123.754.086 99	[illegible] 12
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	1.477.108.336 07	1.5[illegible]41.2[illegible]2 63
Incassi da regolare per dazi d'importazione, per effetti ceduti, per debito pubblico all'estero e vari	52.210.3[illegible]8 14	34.652.776 86
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato B alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—
Biglietti di Stato	1.867.000.000 —	1.867.000.000 —
Buoni di Cassa	281.000.000 —	281.000.000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione — Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, 23 novembre 1914, nn. 1286 e 1287 e 23 marzo 1915, n. 703	700.000.000 —	700.000.000 —
Cassieri militari	—	—
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	634.000 —	634.000 —
Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	22.371.110 54	7.847.746 43
Totale	42.040.669.538 32	42.674.418.424 47

E CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria

	Al 30 giugno 1922	Al 31 luglio 1922
Valuta aurea presso la Cassa Depositi e Prestiti	158.745.550 —	158.745.550 —
Argento divisionale immobilizzato in rappresentanza dei buoni di cassa	191.000.000 —	191.000.000 —
[illegible] della Cassa Veneta ritirati dalla circolazione	45.000.000 —	39.439.986 10
Valute Austro-Ungariche ritirate dalla circolazione	805.021.928 86	805.021.928 86
Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	1.861.070.256 64	2.373.659.378 19 (1)
Amministrazione del Fondo pel culto per pagamenti da rimborsare	72.022.748 30	82.957.081 95
Cassa Depositi e Prestiti per pagamenti da rimborsare	796.043.678 55	879.275.955 62
Cassa Depositi e Prestiti - Anticipazioni di cui ai RR decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 23 novembre 1914, n. 1286	342.611.329 26	342.611.329 26
Amministrazioni varie	85 619.228 34	90.599.534 21
Ministero della Guerra.		
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (Legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12	10.000.000 —	10.000.000 —
Ministero della Marina.		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (Legge 20 giugno 1909, n. 366, art. 1)	23.500.000 —	23.500 000 —
Ministero dei Lavori Pubblici.		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (Leggi 12 luglio 1912, n. 772 e 21 luglio 1911, n. 835)	14.000.000 —	14 000.000 —
Ministero delle Colonie.		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (Legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	1.050.000 —	1.050.000 —
Colonia Eritrea in c/c infruttifero (Legge 5 aprile 1918, n. 138)	—	—
Colonia della Somalia italiana (Legge 5 aprile 1918, n. 138)	—	—
Indennità cinese (Legge 12 giugno 1911, n. 543)	12.211.474 92	12.211.474 92
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	12.042.152.365 64	12.064 841.098 80
Diversi	428.480.788 94	609.613.813 10
Valuta aurea presso la Cassa Depositi e Prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	—	—
Società concession. ferrovie pubbliche (R. decreto 23-XI-1914, n. 1287)	175.000.000 —	200.000.000 —
Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma, Ostia Nuova e Livorno	38.000.000 —	38.000.000 —
Istituto federale di credito per la ricostituzione delle Venezie	90.000.000 —	90.000.000 —
Totale	17.201.529.349 45	18.026.527.131 01

N. B. — Oltre il fondo di cassa esiste, presso le Tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di Tesoreria, il fondo delle contabilità speciali che al 31 luglio 1922 era di L. 1.297.9 9.186 90

(1) Nella cifra sono comprese L. 5.851.939 53 per debito pubblico prebellico austriaco.

Incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di luglio 1922 comparati con quello del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

	Mese di luglio 1922	Mese di luglio 1921	Differenza nel 1922
Entrata ordinaria.			
CATEGORIA I. — *Entrate effettive*			
Redditi patrimoniali dello Stato	1.309.785 48	1.989.543 39	— [3]) 679.757 91
Contributi:			
Imposte dirette:			
Fondi rustici e fabbricati . . .	1.202.575 14	672.863 20	+ [2]) 529.711 94
Redditi di R. M. e vari	9.082.580 12	4.013.898 41	+ [2]) 5.068.681 71
Contributo centesimo guerra . .	1.019.784 98	1.728.308 14	— [3]) 708 523 16
Extraprofitti di guerra	2.934.014 19	1.660.928 69	+ [2]) 1.273.085 50
Contributo straord. di guerra .	35.070 77	2.202 54	+ [2]) 32.868 23
Tasse sugli affari:			
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	310.967.876 08	278.828.013 91	+ [2]) 32.139.862 17
Prodotto del movim. a G. e P. V.	105.517 30	340.186 08	— [3]) 231.668 78
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	2.830 75	— [3]) 2.830 75
Tasse di consumo:			
Tassa sulla fabbrica degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. . .	103.367.858 07	30.923.588 83	+ [2]) 72.444.269 24
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione	44.044.836 59	37.176.184 20	+ [2]) 6.868.652 39
Dazio sull'importazione del grano	585.595 —	—	+ [2]) 585 595 —
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli, Roma e Palermo	26.761.738 60	7.262.221 66	+ [2]) 19 499.516 94
Privative:			
Tabacchi	199.789.276 81	203.671.834 81	— [3]) 3.882.558 —
Sali	13.596.368 45	13.728.113 39	— [3]) 131.744 94
Fiammiferi e carte da giuoco .	15.223.660 99	16.794.556 84	— [3]) 1.570.895 85
Chinino	59.928 47	957.685 71	— [3]) 897.757 24
Lotto	14.705.373 75	17.909.682 29	— 3.204.308 54
Monopoli commerciali	—	56.188.606 93	— 56.188.606 93
Proventi dei servizi pubblici:			
Poste	32.306.360 30	25.865 008 81	+ 6.411.351 49
Telegrafi	480.250 68	897.376 07	— 417.125 39
Telefoni	18.172.610 47	9.828.669 99	+ 8.343.940 48
Servizi diversi	6.007.960 31	5.139.381 64	+ 868.578 67
Rimborsi e concorsi nelle spese .	8.138.188 12	2.357.274 01	+ 5.780.914 11
Entrate diverse	43.273.100 81	68.648 889 07	— 25.375.788 26
Totale *Entrata ordinaria* . . .	853.170.311 48	786.617.849 36	+ 66 552.462 12
Entrata straordinaria.			
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*			
Rimborsi e concorsi nelle spese .	122.486.425 45	261 777 23	+ 122.224.648 22
Entrate diverse	285.399.204 15	59.145.914 74	+ 226 253.259 41
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	7.754.109 02	889.426 62	+ 6.864.682 40
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate.*	4.169 534 98	163.821 10	+ 4.005.713 88
CATEGOR. III. - *Movimento di capitali*			
Vendita di beni ed affranc. di canoni.	198.370 40	178 503 87	+ 19.866 53
Accensione di debiti	1) 101.504.318 92	86.908.555 86	+ 14 595.763 06
Riscossione di crediti	6.420 30	63.715 07	— 57.294 77
Rimb. di somme anticip. dal Tesoro	128.761 45	198.494 43	— 69.732 98
Rimb. di somme per opere in Valona	—	—	—
Anticipaz. al Tesoro per acc. lavori	—	—	—
Partite che si compens. nella spesa	11.132.322 14	3.102.068 51	+ 8.030 253 63
Prelevamenti per anticipazioni varie	—	—	—
Prelevamenti da fondi speciali . .	1.180.300 —	3.563.878 55	— 2.383.578 55
Ricuperi diversi	296.773 36	1.008.892 12	— 712.118 76
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	896 —	—	+ 896 —
Totale *Entrata straordinaria*	534.257.436 17	155.485.078 10	+ 378.772.358 07
CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*	5.016.492 23	3.428.993 86	+ 1.587.498 37
Totale generale . . .	1.392.444.239 88	945.531.921 32	+ 446 912.318 56

1) Di cui L. 10[illegible],49[illegible],696 92 per buoni poliennali

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di luglio 1922 comparati con quello del periodo corrispondente dell'esercizio precedente

	Mese di luglio 1922	Mese di luglio 1921	Differenza nel 1922
Ministero del Tesoro e servizi per l'assistenza militare e pensioni di guerra e approvvigionamenti . .	293.100.961 62	406.863 079 38	— 110.762.[illegible]17 76
Id. delle Finanze	44.392.585 28	41.166 583 30	+ 3.22[illegible].001 98
Id. della Giustizia e Culti .	11.151.044 15	14.919 895 83	— 3.768.[illegible]5[illegible] 68
Id. degli Affari Esteri . . .	1.192.719 17	7.076 276 86	— 5.883.527 69
Id. dell'Istruzione Pubblica	44.442 099 88	161.930.948 02	— 117.488.848 14
Id. dell'Interno	135.116.909 26	41.226.590 42	+ 93.890.318 84
Id. dei Lavori Pubblici .	78.711.768 75	25.590 848 19	+ 53.120.920 56
Id. delle Poste e dei Telegrafi	30.428.615 51	29.105 966 66	+ 1.322.648 85
Id. della Guerra	243.[illegible]02.784 32	302 06[illegible].591 43	— 55 205 807 11
Id. della Marina	20.224.176 66	37.324.353 94	— 7.100.177 28
Id. delle Colonie	226.004.891 19	13.813.245 02	+ 212.191.646 17
Id. dell'Agricoltura	2.975.934 74	2.532.735 61	+ 443.199 13
Id. dell'Industria e Commer.	3 551.894 78	1.741.091 54	+ 1.81[illegible].803 24
Id. del Lavoro	5.390 483 05	25.283.124 86	— 19.[illegible]92.641 81
Id. delle Terre liberate . .	547.643 01	845.617 20	— 297.074 19
TOTALE pagamenti di bilancio . .	1.147.034.541 37	1.111.488.948 26	+ 35 545 593 11
Decreti di scarico	330 43	—	+ 330 43
Decreti prelevamento fondi . . .	—	—	—
TOTALE pagamenti . .	1.147.034.871 80	1.111.488.948 26	+ 35.545.923 54

2) Maggiori accertamenti
3) Minori accertamenti.

Per il direttore capo della divisione V
PACE

Il direttore generale
CONTI ROSSINI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Arma di fanteria.

Capitani

Con R. decreto del 19 novembre 1922:

Pallavicini Luigi, capitano, collocato in aspettativa per motivi speciali dal 1° dicembre 1922.

Taffarelli Tommaso, capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego dal 7 settembre 1922.

Salini ro Egidio, capitano, in aspettativa per riduzione quadri, trasferito in aspettativa per motivi speciali, a domanda, dal 1° ottobre 1922.

Bravi Eugenio, capitano, è revocato e considerato come non avvenuto il decreto 30 luglio 1922 nella parte che si riferisce al suo richiamo in servizio effettivo dall'aspettativa per riduzione quadri.

Tenenti.

Con R. decreto del 2 luglio 1922:

Guerrini Giovanni, tenente, l'anzianità assoluta nel grado di sottotenente ed in quello attuale è rispettivamente portata dal 1° maggio 1911 al 1° novembre 1915 e dal 1° febbraio 1917 al 1° agosto 1916.

Arma di cavalleria.

Tenenti colonnelli.

Con R. decreto del 16 novembre 1922:

Fonseca cav. Alessandro, tenente colonnello, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria speciale dal 16 novembre 1922.

Capitani.

Con R. decreto del 27 ottobre 1922:

Segre Lamberto, capitano, in aspettativa per motivi speciali, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 19 ottobre 1922, richiamato in servizio effettivo dal 20 stesso mese con decorrenza assegni dal 1° novembre successivo con riserva di anzianità assoluta e relativa.

De Notter Ottavio, capitano, in aspettativa per motivi speciali, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 18 ottobre 1922, richiamato in servizio effettivo dal 19 stesso mese con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre successivo.

Tenenti.

Con R. decreto del 29 ottobre 1922:

Nicolone Carlo, tenente, collocato in aspettativa dal 11 novembre 1921 per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Nicolone Carlo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 14 settembre 1922, richiamato in servizio dal 15 successivo con decorrenza assegni dal 16 stesso mese.

Nadi cav. Nedo, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, trasferito, a sua domanda, in aspettativa dal 1° luglio 1922 per motivi speciali.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Tenenti colonnelli.

Con R. decreto del 30 ottobre 1921:

Silvestri cav. Enrico, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri, è richiamato in servizio effettivo dal 1° novembre 1922.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

Ufficiali commissari

Maggiori.

Con R. decreto del 9 ottobre 1922:

D'Adamo cav Michele, maggiore commissario, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 agosto 1922.

Con R. decreto del 17 ottobre 1922:

Fiorentino cav. Carlo, maggiore commissario, in aspettativa per motivi speciali, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 1° ottobre 1922 e richiamato in servizio effettivo dal 2 ottobre 1922, con decorrenza assegni dal 16 stesso mese.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Capitani.

Con R. decreto del 15 settembre 1922:

Nicolis Francesco, capitano amministrazione, collocato dal 14 luglio 1922 a disposizione Ministero colonie, per incarichi civili in Eritrea.

Nicolis Francesco, capitano amministrazione, cessa dal 13 agosto 1922 di essere a disposizione Ministero colonie.

MINISTERO per l'industria e il commercio

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi

del giorno 1° dicembre 1922
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	145 65	Dinari	—
Londra	93 48	Corone jugoslave	—
Svizzera	381 875	Belgio	134 90
Spagna	3 8 —	Olanda	8 20
Berlino	0 275	Pesos oro	—
Vienna	0 0285	Pesos carta	—
Praga	66 —	New York	20 70

Oro . . 399 41

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	77 46	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	86 83	—

Direttore: DARIO PERUZY — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente*.